



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 08 novembre 2019

FIN - Campania

08/11/2019	Il Mattino	Pagina 32		3
«"Sei dopata", così per i bulli del web ho lasciato il nuoto»				
08/11/2019	Il Roma	Pagina 24		5
Canottieri e Posillipo: tanti dubbi e pochi risultati				
08/11/2019	La Nazione (ed. Empoli)	Pagina 60		6
Il T.N.T. Empoli è quarto al 14° trofeo 'Azzurissimo'				
08/11/2019	Il Secolo XIX	Pagina 29		7
Amelio applaude il suo Quinto «Siamo in crescita, avanti così»				
08/11/2019	TuttoSport	Pagina 39		8
A GENOVA CHE SFIDA CON PILATO				
08/11/2019	TuttoSport	Pagina 39		9
GLI AMORI DI MARTINA				
08/11/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 54	<i>Giorgio Burreddu</i>	11
UNA VITA IN TEMPESTI «LA MIA RIVOLUZIONE»				

«"Sei dopata", così per i bulli del web ho lasciato il nuoto»

Maria Rosaria, 14 anni, trova sostegno nella Pellegrini «Voglio avvertire i miei coetanei dei pericoli sulla Rete»

IL CASO Giuliana Covella «Voglio che la mia storia sia da monito per i miei coetanei per potersi difendere dai bulli». Maria Rosaria Ferrara oggi ha 14 anni, studia al liceo classico ma non riesce a superare il trauma di ciò che le è accaduto due anni fa, quando è rimasta vittima di cyberbullismo a causa della sua passione per il nuoto. Una passione che è stata costretta ad abbandonare per le minacce e le accuse subite sul web. Oggi, in occasione della conferenza multidisciplinare Napoli contro il crimine in programma, a partire dalle 9.30, al Maschio Angioino, la 14enne racconterà la terribile esperienza vissuta, accompagnata dalla vittimologa che l'ha seguita Cristiana Barone e dalla presidente dell'associazione Artur Maria Luisa Iavarone, che ne ha raccolto la testimonianza. LA STORIA Tutto è cominciato due anni fa, quando Maria Rosaria, originaria di Olevano sul Tusciano (in provincia di Salerno), aveva 12 anni. Appassionata di nuoto sin da piccola (è entrata in una vasca a soli 3 anni), ha cominciato a praticarlo a livello agonistico dall'età di 7 anni, come spiega mamma Maria, 38 anni, che la segue in ogni gara. A dispetto della giovanissima età, la ragazza era riuscita a diventare il vanto della sua cittadina per aver conseguito nel 2017 la qualificazione per i campionati italiani giovanili di nuoto al 100 farfalla con un tempo di 1.07.56 e ai 200 farfalla con un tempo di 2.28.35. Traguardi che le hanno permesso di arrivare a marzo 2018 a sfidare concorrenti venuti da tutta Italia a Riccione. Ma è lì che è iniziato il suo incubo. «I successi di mia figlia davano fastidio a qualcuno - racconta la madre - che ha iniziato a inviarle messaggi sul sito Thiscrusch.com (un social popolare tra gli adolescenti che permette di mandare messaggi in anonimato, ndr) rivolgendole accuse, insulti e minacce». Ben 22 i messaggi arrivati in un solo giorno alla vigilia delle gare. «Mi dicevano che ero dopata e che solo barando ero riuscita ad arrivare ai campionati italiani. In realtà non vedevo invidia intorno a me e ho sempre creduto nell'amicizia. Così ebbi un crollo psicologico e decisi di disattivare il mio account sul sito», ricorda. Ma l'incubo non era finito. La 14enne si classifica dodicesima tra i giovani atleti italiani e questo scatena un nuovo attacco in rete. Stavolta è un' amica di Maria Rosaria a ricevere messaggi diretti a lei: «Stai attenta ai controlli antidoping, abbiamo avvisato chi di dovere». «Controlli ai quali mia figlia è risultata pulita - precisa la madre - ma nonostante ciò qualcuno è riuscito a distruggere il suo sogno». La ragazza ha smesso di nuotare e di seguire il suo mito, Federica Pellegrini, che ha incontrato alla Scandone due anni fa: «Dopo le denunce ai carabinieri il caso è stato archiviato, ma i danni restano. Ecco perché voglio raccontare la mia storia, per far sì che non accada ad altri ragazzi». GLI ESPERTI «La storia di Maria Rosaria si iscrive nel paradigma di quanto le tecnologie possano nuocere - dice Maria Luisa Iavarone, presidente associazione Artur - quello che le è accaduto è un atto di bullismo di rete, che ha compromesso la vita di questa giovane atleta. Perciò c'è l'urgenza di trovare filtri protettivi». La vittimologa Barone spiega: «Il mio percorso è stato complesso, vivendo in simbiosi con lei e la madre. Purtroppo ogni entità che si occupa di casi del genere è scollegata, quando c'è una vittima continua ad esserlo da sola. La prova è il fatto che Maria Rosaria non mette più la cuffia per andare in piscina, ma per ascoltare la musica».



Il Mattino

FIN - Campania

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

NAPOLI. Partenza complicata per la Canottieri e il Circolo Posillipo. Per quanto riguarda la squadra allenata da Andr  (nella foto a sinistra), un solo punto in classifica e un derby perso proprio contro i posillipini, per un inizio di campionato tutt' altro che da ricordare. La sconfitta contro l' Iren Genova Quinto, incassata mercoled  sera, ha peggiorato ulteriormente la classifica della Canottieri. La prossima avversaria della Canottieri sar  lo Sport Management, che attualmente occupa il quarto posto in classifica con ben 13 punti. Andr  e i suoi ragazzi saranno obbligati a vincere, per risalire in classifica ma soprattutto per rasserenare l' ambiente che aspetta ancora il primo successo dei partenopei. QUI POSILLIPO. Solo cinque punti all' attivo per il Circolo Posillipo, sconfitto mercoled  sera contro l' An Brescia. Il prossimo avversario dei ragazzi di Brancaccio (nella foto a destra), sar  quell' SS Lazio Nuoto che ha raccolto solo quattro punti in classifica. Intanto il Circolo Nautico Posillipo, con il contributo dell' Associazione Nazionale dei Notai Cattolici, rappresentata dal Fondatore, notaio Roberto Cogliandro, del Gruppo Petrone, del Movimento Cristiano Lavoratori con il Presidente Michele Cutolo e dell' imprenditore Stefano Santoro, ha promosso, per venerd  22 novembre, a partire dalle ore 19,00, una cena buffet di beneficenza con l' obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla FarmaciaSolidale. Di scena la musica di Greg Rega, vincitore del programma di Canale 5 "All Together now". Ad aprire la serata, i saluti del Presidente del Circolo Posillipo, Vincenzo Semeraro.

[illegible]

Il T.N.T. Empoli è quarto al 14° trofeo 'Azzurrissimo'

La società organizzatrice del meeting nazionale di apertura della stagione chiude dietro a Esseci Calenzano, Thebris Perugia e Amatori Follonica

di Carlo Salvadori Giù dal piedio il T.N.T. Empoli nella 14^a edizione del trofeo nazionale "Azzurrissimo", organizzato dalla stessa società presso la piscina comunale di viale delle Olimpiadi. Il club del presidente e direttore tecnico Giovanni Pistelli si è classificato quarto nella prima manifestazione della nuova stagione dietro a Esseci Calenzano, Thebris Perugia e Amatori Follonica. Gli atleti di casa hanno peraltro colto quattordici vittorie e altrettante piazze d'onore, unite a un poker di terze posizioni, sommando così 238 punti. Nella sessione femminile, si è messa in evidenza, come da copione, Linda Caponi che ha conquistato la medaglia d'oro nei 50 e 200 stile e quella d'argento nei 100 stile. Oltre a lei hanno realizzato prestazioni di rilievo: Anita Savino (oro nei 50 stile, 100 farfalla e 200 misti); Ester Lula (oro sui 200 misti, argento nei 200 stile e 200 farfalla). Matilde Milli (oro sui 100 rana); Matilde Cenci (bronzo nei 200 stile); Sofia Spinelli (argento sui 50 dorso, bronzo nei 50 e 100 stile) e Alice Lupi (oro sui 50 dorso, argento nei 100 dorso). Anche i nuotatori biancazzurri non sono stati da meno, collezionando ben sedici medaglie grazie a: Niccolò Dini, trionfatore dei 100 e 200 rana, oltre che dei 200 misti; Matteo Prislei, vincitore dei 200 dorso, argento nei 100 dorso e bronzo sui 200 misti; Alessio Daini, che ha messo tutti in riga sui 200 stile ed è salito sul secondo gradino del podio nei 100 stile; Daniele Toni (argento sui 200 farfalla); Mattia Merighi (argento nei 100 e 200 dorso); Leonardo Mancini (argento sui 100 dorso e 100 rana); Kevin Cortini (argento nei 200 farfalla) e Gianmarco Bove, il quale si è portato a casa il primo posto sui 200 misti e il secondo sui 50 stile. Da parte sua, l'empolese Alessandro Zannelli (classe 1996) e adesso portacolori del Circolo Canottieri Napoli, ha conquistato una splendida medaglia d'oro sui 100 e 200 rana nonché quella di argento nei 50 rana e 200 misti.

Il T.N.T. Empoli è quarto al 14° trofeo 'Azzurrissimo'

La società organizzatrice del meeting nazionale di apertura della stagione chiude dietro a Esseci Calenzano, Thebris Perugia e Amatori Follonica.

SEX DISCO E CELSIOR
RESTAURANT AND LIP DANCE
CENE EROTICHE
IL FESTEGGIATO NON PAGA
MENU PIZZA € 25 - MENU CARNE € 35
MENU PESCE € 45
CON INGRESSO E BEVANDE INCLUSE
Info e Prenotazioni 329 13 33 4013
Via Pissardi, 185 - S. Giovanni - Campi di (PI)
www.sexdiscoecelsior.it

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Amelio applaude il suo Quinto «Siamo in crescita, avanti così»

Il centrovasca: «Contro Napoli abbiamo vinto alla distanza, a Brescia dovremo reggere fisicamente» Il tecnico Luccianti: «Bene solo da metà gara, ma nel complesso sono soddisfatto dei ragazzi»

Andrea Ferro Iren Quinto in una soddisfacente posizione di metà classifica, nel momento in cui il massimo campionato maschile di pallanuoto si appresta a osservare un weekend di sosta. Il turno infrasettimanale andato in scena l'altra sera ha lasciato in dote ai genovesi tre punti pesanti, conquistati grazie al rotondo successo casalingo ottenuto ad Albaro sulla Canottieri Napoli; un match in cui i biancorossi si sono confermati in crescita, come tiene a sottolineare anche il trentatreenne centrovasca Andrea Amelio: «L'approccio alla gara è stato buono da parte nostra e anche sotto questo aspetto possiamo dire di essere in progresso rispetto a qualche settimana fa. Resta il fatto che abbiamo ancora tanto da lavorare sotto diversi aspetti, del resto contro la Canottieri Napoli il divario è aumentato alla distanza, sino al punto di riuscire a centrare una vittoria in scioltezza, perché alla lunga sono uscite la nostra qualità e le nostre maggiori sicurezze». I tempi non sono ancora maturi per tracciare bilanci, anche se dopo le prime sei partite qualche somma si può iniziare a tirare. «C'è un po' di amarezza per qualche punto di troppo lasciato per strada nelle prime partite - prosegue Amelio - incontri che potevano avere sicuramente un esito diverso e migliore per noi. Il bilancio attuale comunque lo considero positivo per la nostra squadra, perché secondo me siamo in crescita, anche se dobbiamo continuare a lavorare sodo in piscina per limare quegli errori che ancora commettiamo. Ma sono certo che andando avanti potremo fare sempre meglio». Guardando avanti, il Quinto dovrà ora pensare alla difficilissima trasferta di Brescia, in programma alla ripresa delle ostilità sabato 16 novembre. «In vista di una partita del genere - sottolinea ancora Amelio - bisognerà lavorare tanto per dare un nuovo vigore al fisico, perché quando il divario tecnico è così evidente l'aspetto fisico diventa fondamentale. Andremo comunque a Brescia per cercare di dare continuità a quello che stiamo facendo e quindi per continuare a crescere, anche se la differenza di qualità tecnica in vasca tra le due squadre non la si può nascondere». L'altra sera contro la Canottieri Napoli il tecnico Gabriele Luccianti ha avuto modo di far esordire nel massimo campionato due giovani del vivaio biancorosso come il portiere Valle e Perongini, che nel finale di gara è pure andato vicino al gol. «Una partita che è poi scivolata via bene per noi, ma da metà gara in poi - ricorda Luccianti - perché all'inizio la Canottieri Napoli ci ha messi in difficoltà, ha risposto colpo su colpo ed è anche andata in vantaggio all'inizio del secondo tempo, un'ulteriore dimostrazione di come tutte le partite siano difficili e nascondano le loro insidie. I ragazzi comunque sono stati bravi, abbiamo fatto qualche errore su cui dobbiamo ancora lavorare, ma nel complesso non posso che ritenermi soddisfatto». -



Pagina 8

GLI AMORI DI MARTINA

IL DOLCE PIANETA CARRARO LA RANA, SCOZZOLI, I CANI E I RISTORANTI GIAPPONESI

Occhi azzurri da attrice Hollywoodiana, fisico scolpito, carriera esplosa da teenager giunta ora alla piena maturità e due record che nessuno le potrà mai togliere. Chi meglio di Martina Carraro, 26enne genovese fresca di primato nazionale sui 100 rana in vasca corta (1'04"68) griffato a Bolzano 5 giorni fa, può introdurre la 46ª edizione del Trofeo Nico Sapio al via stamane proprio nel capoluogo ligure? Nel giro di sette mesi, da dicembre 2018 a luglio 2019, la fidanzata del capitano azzurro Fabio Scozzoli (dal 2016) ha riscritto la storia della rana femmine, conquistando due medaglie iridate che mai nessuno prima di lei aveva agguantato, sia in vasca corta (ad Hangzhou, con l'allora primato italiano), sia in quella lunga, sempre in Asia, ma in Corea, sempre di bronzo e sempre col record italiano dietro le star Lilly King e Julija Efimova. Oggi si annuncia stellare la sfida sui 50 rana con la 14enne vice iridata Benedetta Pilato. **Martina, ci commenta il record di Bolzano?**

«Diciamo che non me l'aspettavo e per due motivi: primo, perché è arrivato in un momento della preparazione insolito e in una vasca... non proprio delle migliori. Il tempo resta la soddi sfazione più grande, poi ovviamente mi fa piacere che sia anche record italiano, ma ora sono già proiettata verso gli Europei di Glasgow». **Anche lei ritiene la neonata International Swimming League una rivoluzione nel nuoto?** «Io credo che la ISL rappresenti una buona chance di gareggiare ad alto livello per noi italiani, soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, solitamente di lavoro e basta. Ho infatti notato sulla mia pelle che quando ti trovi a duellare con campioni così forti riesci a tirare fuori quel qualcosa in più che magari a un meeting Italia no non uscirebbe. Io sono rimasta molto contenta anche se la nostra squadra per ora è quarta e ultima; ci siamo divertiti, ci crediamo, ci sentiamo molto uniti anche con gli atleti stranieri. Credo che sia molto "cool", lo dico così visto che la prossima tappa per noi sarà a Londra». **E' vero che le medaglie proiettano in un'altra dimensione?** «Credo di sì. Hai più consapevolezza dei tuoi mezzi; a me è servito molto vincerle. Adesso mi piace star lì a giocarmela con le prime, mi rende orgogliosa e rende la gara più divertente. Però sia chiaro: la pressione davanti al grande evento rimane assolutamente identica». **C'è stata una svolta definitiva nella sua carriera?** «Ricordo non uno, ma tre step importanti: il primo a Genova, a casa mia, con le prime gare, i giovanili, i primi titoli agli Assoluti, la convocazione mondiale... Poi mi sono persa, avevo bisogno di una guida. Seconda fase a Bologna, con Fabrizio Bastelli, fondamentale: mi ha inquadrata, mi ha fatto capire cosa vuol dire fare l'atleta, allenarsi, mi ha impostato la nuotata e da lì sono arrivata a grandi risultati. E poi ecco la terza fase, non voglio dire quella... finale, ma insomma ero arrivata a un punto dove le bastonate non mi piacevano più, servi va comprensione. E con Cesare (il tecnico Casella, ndr) siamo riusciti a trovare il giusto equilibrio. Nuoto molto meno rispetto a una volta, ma con tanta qualità. Più tempo libero, più riposo e la strategia funziona. Spero di togliermi ancora tante soddisfazioni».



Com' è la Martina al di fuori del nuoto? «Molto semplice. Sono molto affezionata agli animali e al mio cagnolino Clara. Con Fabio poi abbiamo una passione particolare, quella dei ristoranti: ci piace testarli, il nostro amore più grande rimane la cucina giapponese. Fine. Con il nuoto ad alto livello non abbiamo tempo per coltivare altri hobby...». Martina Carraro, 26 anni, genovese, primatista italiana e bronzo mondiale della rana in versione serata di gala con il fidanzato Fabio Scozzoli, 31 anni.

Stefano Tempesti, mitico portiere del Recco, dopo aver vinto tutto in Liguria ha deciso di ripartire. Da Siracusa

UNA VITA IN TEMPESTI «LA MIA RIVOLUZIONE»

Giorgio Burreddu

A quarant'anni si è guardato allo specchio: «O ti rimetti in gioco o molli tutto. Sentivo di avere ancora molto da dare, da fare, e così eccomi qui». E così Stefano Tempesti ha ascoltato il suo cuore e il suo coraggio, ha fatto le valigie da un posto comodo, stava lì da più di sedici anni, e se n'è andato a molti chilometri, lontano lontano da lì, perché «o fai le cose bene o è meglio se lasci stare: il taglio deve essere netto». E' proprio vero: il coraggio paga sempre. Tuoni, fulmini e Tempesti ne sta facendo anche a Ortigia, adesso, lì dove il superman della pallanuoto, l'uomo che ha spezzato record e imprese, che ha trovato il modo di allungare la sua giovinezza, adesso si gode il primato in classifica. E, guarda un po', in compagnia della Pro Recco, la sua ex vita. «L'effetto del primato è bello - racconta Tempesti -, ci vogliamo godere questo momento il più possibile, vogliamo che duri ancora, lo vogliamo allungare. Ma siamo anche consapevoli del fatto che il campionato è duro, tosto, tostissimo, di alto livello, e basta che ti distrai un attimo e ti ritrovi un po' più giù, settimo o ottavo». Mercoledì Siracusa ha battuto anche la Florentia. Un passo in più verso l'obiettivo - nemmeno tanto velato - che è quello di provare ad arrivare il più lontano possibile, cioè magari alla finale scudetto con la Pro Recco. «Pensiamo una cosa alla volta, però». Tempesti è anche quiete, pazienza, calma, in tanti anni di alto livello ha imparato che ci vuole un tempo per tutto. «Vincere ogni cosa con la calotta del E invece? «Nella vita mai dire mai. Nella Pro Recco non c'era più posto per me. Ringrazi tutti e ti fai da parte oppure decidi di provare altre esperienze. Io mi sono fatto un esame di coscienza. Ho potuto programmare anche la cosa, me ne era stata data la possibilità». **A febbraio ci sarà la sfida con la Pro Recco. E' ancora lontano, ma è un pensiero?** Aveva tante richieste? «Qualcuna, ma quella a Siracusa era l'occasione giusta. E' una so Battuta anche la Florentia, Ortigia è in testa al campionato Assieme a Recco... Al Sud cosa ha trovato? «Ah, qui è meraviglioso. La qualità della vita è altissima, almeno per me. Il clima, la gente. Sto lavorando bene, e questo è importante». «E' bellissimo, ritorni giovane. Io ho ritrovato energie che non pensavo di avere. D'altra parte, lo sai com'è, ne sei consapevole: non hai più tempo da perdere, ogni allenamento lo fai al massimo. Spingo a tutta, non mi rilasso. Non ho già tempo».

